

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 07 APRIL 2025

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্র ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
বীশু নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban)
Bisur Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



P. Luigi Paggi e la proprietaria di una delle nuove casette in costruzione nel villaggio di Kashipur

Cari lettori,

dopo la vacanza invernale al paesello, da metà Dicembre 2024 ai primi di Febbraio 2025, sono rientrato al “travaglio usato” tra i tribali Munda della Foresta del Sunderban che come sapete consiste principalmente nel supervisionare i lavori da palazzinaro, dando un’occhiata alla costruzione della casupole moderne antialluvione e anticiclone, e nel seguire al JNA una ventina di alunni e alunne delle elementari a cui insegnare i primi rudimenti della lingua Bengalese e Inglese oltre alle prime nozioni di storia e geografia. A queste due attività principali ormai da vari anni si è aggiunta la presentazione di Gesù Cristo e del Vangelo ad una decina di adulti della tribù dei Munda che hanno intenzione di chiedere il Battesimo e di aggregarsi alla Chiesa Cattolica. Nel mese di Febbraio al JNA abbiamo avuto vari graditissimi ospiti che qui ringraziamo.

L’andamento del Progetto casette moderne antialluvione e anticiclone

La prima fase di questo Progetto si è conclusa alla fine di Dicembre 2024. Nel giro di 5 anni sono state completate 50 casette. Per i prossimi 5 anni avremmo in mente di aggiungerne altre 50 ... un programma piuttosto ambizioso data l’età del sottoscritto ... ma tra le virtù teologali c’è sempre anche quella della speranza e noi tutti siamo pellegrini di speranza!

I lavori per la Fase 2 del Progetto sono iniziati subito al mio rientro a Mundaland e riguardano attualmente le prime 6 casette in vario stato d’avanzamento (come potete capire dalle foto) nei villaggi di Kalinchi, Kashipur e Koikali. Per la fine di Maggio o al massimo metà Giugno tutte e sei le casette dovrebbero essere terminate, anche se per due si stanno ancora scavando le fondamenta. Nessun terreno è stato acquistato per tutte queste casette; i beneficiari sono infatti i legittimi proprietari del terreno su cui sono costruite, essendo questa una (e la più importante!) delle condizioni per poter accedere al Progetto. Per aver potuto iniziare la Fase 2 del Progetto dobbiamo ringraziare:

- Gruppo Missionario di Sorico
- Don Giuseppe Raviscioni
- Gruppo Missionario di Cosio Valtellino
- Gruppo Missionario di Ponchiera
- Signori Giovanni Bossi e Diana Roseo
- Signori Marina Roverso e Luigi Guzelloni
- Signori Alfredo Poma e Arabella Rossi
- Signori Enrico e Chiara Tarabini
- Signori Elia Clerici e Fabio Gallerani
- Don Giusto della Valle
- Signori Giuseppe e Severina de Cicco
- Signori Emilio Fanetti e Piera Levi
- Signori Alberto Pisoni e Stefania Glisoni
- Signora Patrizia Cerfoglio
- Signor Ivan Rossotti
- Signora Gabriella Travaglia
- Dottor Simone del Curto
- Parenti di Cantù

e tanti altri.

Tre casette a Kashipur

Questa è già abitata perché manca solo l'intonaco della facciata



Queste sono in avanzato stato di costruzione



*Una casetta in costruzione a Koakali:
notare il robusto basamento in cemento armato*



I futuri Cristiani Munda

Da ormai quattro anni una decina di giovanotti Munda, quasi tutti sposati con prole, regolarmente ogni Domenica sera si trovano con il sottoscritto per conoscere la persona di Gesù Cristo e gli aspetti più importanti del Cristianesimo e studiare le 4 parti del Catechismo della Chiesa Cattolica. Questo gruppetto era intenzionato a ricevere il Battesimo in occasione della prossima Pasqua ma il Vescovo della Diocesi di Khulna ha consigliato di rimandare questa importante decisione o al prossimo Natale o alla Pasqua dell'anno prossimo. C'è poi sempre l'idea di portare qualcuno di questo gruppo a Roma come Pellegrini della Speranza per il Giubileo 2025, cosa che non sarà facile perché l'Ambasciata Italiana in Bangladesh è molto restia a concedere visti di ingresso in Italia. Ma se *"vuolsi così colà dove si puote..."* noi siamo speranzosi che qualcuno di questi futuri Cristiani Munda potrà volare dalla Foresta del Sunderban a Roma "caput mundi" prima che finisca il Giubileo!

Il Gruppo dei catecumeni



Videomakers

Per ben due settimane dal 10 al 25 di Febbraio abbiamo avuto la gioia di avere con noi quattro baldi giovani Bresciani, videomakers professionisti. Ecco i loro nomi: Paolo, Chiara, Matteo uno e Matteo due. Paolo e Matteo uno già erano venuti l'anno scorso per fare foto alle famose selvaggette ribelli e disubbidienti fuggite da casa per evitare un matrimonio forzato e prematuro. Quella prima avventura in Bangladesh di Paolo e Matteo uno produsse poi una bella mostra fotografica intitolata "REBELS" esposta nella casa dei Missionari Saveriani a Brescia. Dal lavoro fatto quest'anno sempre sullo stesso tema dovrebbe uscire un documentario. Siamo sicuri che i quattro cineasti faranno qualcosa di bello magari degno di essere presentato alla mostra cinematografica di Cannes o di Venezia.



I videomakers



Amici da Forlì

Ogni due anni o all' inizio o alla fine dell'inverno Bengalese tre amici da Forlì vengono a farci visita e a vedere come procedono i progetti sostenuti dalla loro organizzazione in Italia: Comitato di Gemellaggio e Cooperazione fra i Popoli ODV. Questi signori si chiamano Alberto, Fiorenzo e Paolo. La loro organizzazione ha dei piccoli progetti al Nord e al Sud del Bangladesh. I tribali Munda in tutti questi anni sono stati altamente beneficiati da questi tre signori molto interessati alla scuola e al Progetto delle casupole anticiclone e antialluvione. Quando scriveremo la storia dei Munda del Sunderban i nomi di questi tre "Magi" venuti dall'Occidente e non dall'Oriente dovranno essere scritti a caratteri d'oro!

La scuoletta della Probashi Para finanziata dalla ODV



Alberto, Fiorenzo e Paolo



Due visitatrici particolari

Nei miei 20 anni e più trascorsi a Mundaland non avevo mai avuto la visita di una cittadina Americana e di una cittadina Italiana figlia di genitori Africani. La cittadina Italiana di origine Africana ha suscitato una certa curiosità nella popolazione locale che per la prima volta deve aver incontrato una persona con la pelle più scura dei Bengalesi e dei Munda stessi. La visitatrice si chiama Milly, è una dottoressa e fa parte del Laicato Saveriano. E potrebbe darsi che segua la pista che stanno tracciando i due Laici Saveriani dottoressa Franca e marito Sagor Patrick di cui abbiamo parlato nella ultima newsletter.

La visitatrice Americana, signora Stacey, è una hairdresser (parrucchiera)! Tutti i ragazzetti ospitati alla missione hanno voluto farsi tagliare i capelli da lei secondo le ultime acconciature della moda maschile e Bengalese e Americana.

Le ragazzine non hanno messo i loro capelli nelle mani della hairdresser Americana la quale sicuramente avrebbe avuto i suoi capelli pieni di pidocchi!

La dottoressa Milly e la hairdresser Stacey



La paka dorji

La signora Emilia Duca di Morbegno (Sondrio) è davvero cosmopolita, nota a quasi tutti i missionari e missionarie dell’Africa, dell’Asia e dell’America Latina. Quando si siede davanti alla sua macchina da cucire ci resta attaccata tutto il giorno! In Bangladesh è stata definita *paka dorji*, sarta straordinaria e eccelsa! Un titolo più che meritato!

Non è la prima volta che Emilia è venuta a trovarci. Nel 2018 comprò per il JNA una macchina da cucire elettrica che rimpiazzasse la vecchia Singer a pedale, insegnando alle ragazze come usarla.

Foto da JNAnews 28 Marzo 2018



Il fatto che Emilia abbia trovato quella macchina “come nuova” dipende certamente dal fatto che, oltre ad essere di ottima qualità, in 7 anni le ragazze non ci sono restate attaccate proprio tutti i giorni!

Foto del 1° Aprile 2025



Celebrazione di due giornate importanti

Sebbene a Mundaland siamo per così dire fuori dal mondo, sappiamo anche noi che durante il corso dell'anno ci sono delle giornate importanti. Una è la giornata dell' Otto Marzo, la giornata internazionale della Donna e l'altra è il 21 di Marzo la giornata Internazionale dell'Eliminazione delle discriminazioni sociali.

In queste due occasioni un gruppo di donne Munda si sono radunate per conoscere l'origine della prima giornata e gli scopi che si prefigge.

8 Marzo 2025:Festa per la Donna



La seconda giornata, il 21 Marzo, è stata celebrata dai Dalit (i fuori casta) e dai tribali Munda uniti nella rivendicazione dei loro diritti come cittadini del Bangladesh con parità di diritti e doveri.

21 Marzo 2025

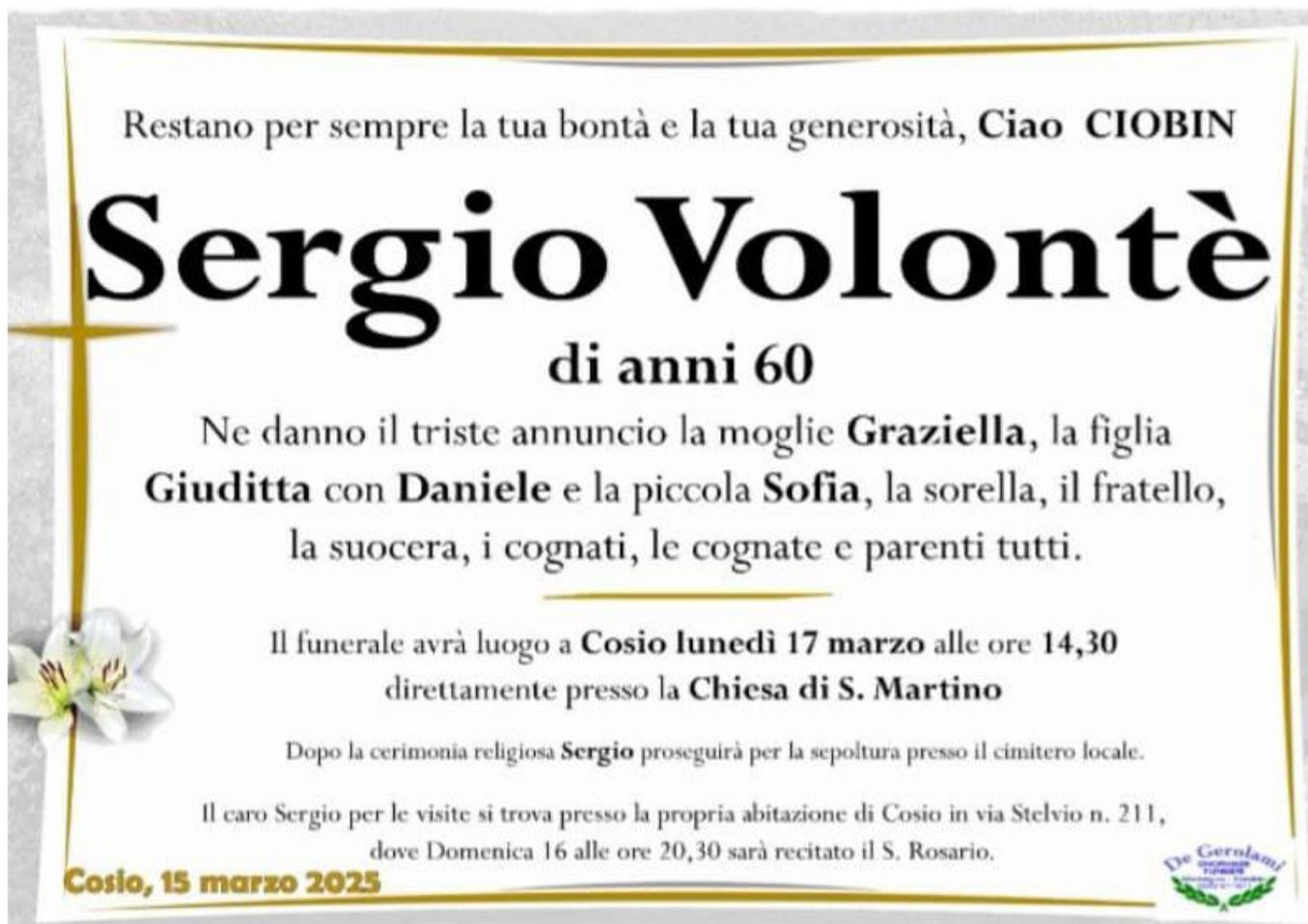
*Sulla maglietta indossata da Lipika c'è scritto:
Giornata Internazionale dell'eliminazione della
discriminazione. Che la disuguaglianza
scompaia e che finalmente lasci il posto
all'uguaglianza!*



Una brutta notizia!

Ci sembra doveroso dare ai nostri lettori la triste notizia della scomparsa di un grande sostenitore del lavoro missionario avvenuta il mese scorso a Cosio Valtellino.

Riportiamo qui l'annuncio funebre di Sergio Volonté soprannominato "Ciobin" e in Allegato le varie testimonianze pervenute in occasione del suo funerale, compresa quella del sottoscritto che anche a nome dei lettori porge le condoglianze alla Vedova e i Familiari.



Restano per sempre la tua bontà e la tua generosità, Ciao **CIOBIN**

Sergio Volonté

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie **Graziella**, la figlia **Giuditta** con **Daniele** e la piccola **Sofia**, la sorella, il fratello, la suocera, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a **Cosio lunedì 17 marzo** alle ore **14,30** direttamente presso la **Chiesa di S. Martino**

Dopo la cerimonia religiosa **Sergio** proseguirà per la sepoltura presso il cimitero locale.

Il caro Sergio per le visite si trova presso la propria abitazione di Cosio in via Stelvio n. 211, dove Domenica 16 alle ore 20,30 sarà recitato il S. Rosario.

Cosio, 15 marzo 2025



Cosa non ha inventato questo personaggio straordinario assieme a sua moglie Graziella e il Gruppo Missionario di Cosio Valtellino per sostenere il lavoro dei missionari in Africa, Asia e America Latina!

Dal Cielo questo servo buono e fedele continuerà adesso a sostenere spiritualmente i vari missionari sparsi nei vari Continenti.

Auguriamo ai nostri lettori una Buona Pasqua in compagnia di Cristo Risorto!

P. Luigi Paggi s.x.

A Dio! caro Ciobin

La tua Comunità e i tuoi amici continuano a sperare e a credere con te!

Ricordo di un amico

Chi era il "Ciobin"?

Quando mi sono chiesto chi fosse davvero il "Ciobin", la risposta mi è venuta spontanea: occhi azzurri, uno sguardo penetrante, una forza propulsiva che coinvolgeva tutti, una vitalità travolgente. Era una persona per la quale, più grande era la sfida, più stimolante diventava l'impresa da affrontare.

Potrei raccontare innumerevoli episodi della vita parrocchiale per testimoniare tutto questo: l'arrivo degli albanesi, la gestione del rifugio Desio, il gruppo missionario con le sue centinaia di proposte, le attività con i giovani, la festa degli arrostiticini... in tutte queste situazioni, lui era sempre in prima linea, senza mai tirarsi indietro, senza esitazioni.

In alcuni momenti, quando cercavamo insieme un modo per migliorare ciò che stavamo facendo, lui stava in disparte, parlava poco, ascoltava attentamente. E quando, magari con fatica, arrivavamo a una decisione, lui aveva già una soluzione pronta e, senza indugi, era pronto a metterla in pratica. Sembrava che le sue mani fossero sempre un passo avanti rispetto alla mente. Per lui non esistevano confini, neanche quelli anagrafici. Sapeva stare con gli adulti, con quelli della sua età, ma anche con i più giovani. Sapeva adattarsi: quando c'era da festeggiare, era un trascinatore; quando era il momento di discutere seriamente o di affrontare situazioni difficili, la sua presenza si sentiva; e quando ci si metteva in preghiera, il suo spirito si faceva sentire.

La sua apertura verso le necessità delle persone e verso il mondo non si limitava alla nostra piccola realtà, pur nella quale credeva fermamente. Sempre, però, c'era un'attenzione costante verso qualsiasi tipo di bisogno, una prontezza di risposta che pochi altri avevano. E tutto questo, ovviamente, in condivisione e con la presenza amorevole della sua famiglia, di Graziella e Giuditta. Sembrava incarnare perfettamente le parole del Vangelo: "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto".

La Parola di Dio era la sua fonte d'ispirazione, il suo punto di riferimento. E la Provvidenza, la sua certezza.

Poi, ad un certo punto, dopo averci regalato tutto questo, qualcosa è cambiato. Abbiamo faticato a comprendere cosa stesse accadendo. Alcuni comportamenti erano mutati: fragilità, irrigidimenti, un graduale allontanamento dalle persone. Qualcuno diceva: "Il Ciobin non c'è più". Era come se qualcosa lo stesse lentamente portando via, spogliandolo di sé. Non ci siamo accorti subito di cosa stesse accadendo. Non abbiamo percepito che stavi trasformandoti, che stavi facendo tua una delle tue canzoni preferite di Battiato, costringendo chi ti voleva bene a "sollevarti dai tuoi sbalzi d'umore, dalle ossessioni delle tue manie, e a portarti il silenzio e la pazienza, percorrendo insieme le vie che conducono all'essenza". Era la malattia, la "demenza semantica" quella che ci ha "regalato" una nuova persona, Sergio.



Chi era Sergio?

Era una persona con gli occhi azzurri, con una forza fisica intatta, ma senza più la capacità di agire e con un'enorme fatica a comunicare, se non con quegli occhi velati di tristezza. Una persona dolce, fragile, delicata. Una persona che, per tanto tempo, amava guardare le preghiere in tv, ripetendo le "Ave Maria" ad alta voce, come alla ricerca di un abbraccio, di qualcuno che lo accogliesse. Nessuno era veramente pronto per questa trasformazione. Ognuno reagiva come poteva, a volte ritirandosi, altre cercando di adattarsi. Ora, però, forse è più facile comprendere. Mi piace pensare che la tua vita sia come la tua grande passione per i peperoncini. Ne hai seminati a migliaia, li hai distribuiti, li hai fatti assaporare, anche quando erano oltre il limite del sopportabile. Ne hai piantati di delicati, saporiti, strani, forti... ce n'era per tutti. Anche tu, Ciobin, eri così: delicato, forte, esigente, a volte anche incomprensibile. E come il peperoncino, la tua pianta è lentamente appassita. Ma, come il peperoncino, hai lasciato semi ovunque. In questi giorni, moltissime persone, venendo a trovarti o scrivendo a Graziella e Giuditta, stanno portando con sé quei semi, ognuno con le proprie caratteristiche.

E ancora una volta, senza esitazioni, ci hai messo in mano questi semi, coinvolgendoci e dicendoci: "Ora tocca a voi! Non è un unico grande gesto che fa vedere chi sei veramente, ma le piccole cose di ogni giorno".

Molti, in questi giorni, hanno detto che ti meriteresti una targa a ricordo. All'inizio, ho pensato che sarebbe stato un bel gesto. Poi, ricordando i tuoi occhi azzurri e quel sorriso che li illuminava, ho visto il tuo volto che scandiva queste parole: "Non a me, ma a Dio che agisce tramite i suoi servi".

Per questo, a nome di tutta la comunità, estesa oltre i nostri confini, voglio dire un grande grazie a Dio per averci donato Ciobin e Sergio. Speriamo di poter, almeno in minima parte, restituire quanto da "loro" abbiamo ricevuto.

PS: Se sentite qualche strano rumore o frastuono dal cielo, statene certi: è il Ciobin che sta mettendo in piedi qualcosa anche lassù...

Angelo

"La morte non divide quello che l'amore ha unito" (S. Agostino)

Vi sono vicino con tanto affetto nel ricordo vivo di un Amico vero, dal cuore grande:
il nostro Sergio! Vi voglio bene! Un abbraccio fortissimo.

Don Roberto Secchi

[...] vi sono vicino. Sono vicino a Giuditta. Ricordo Sergio nelle tre Messe di oggi e domani ... Non perdere la pace...è arrivato alla meta dove tutti dobbiamo andare. Il Signore da quanto ha amato la sua famiglia, il lavoro i poveri e la Chiesa... le missioni. Non a parole ma con i fatti. Ti abbraccio forte in Gesù.

P. Massimo Mattarucchi

Carissimi [...]. Ringraziamo il Signore per tutto il bene fatto, in particolare, lo ringrazio per il bene fatto per la nostra Congregazione.

Vi sto vicina con la preghiera cara Graziella e ai tuoi cari. Un forte abbraccio! *Suor Jane*

[...] ho saputo che Sergio è mancato ha finito la sua via crucis.

Quanto mi dispiace. La S. Messa di domani è per lui.

Coraggio ora ti aiuta dal cielo. *P. Beniamino*

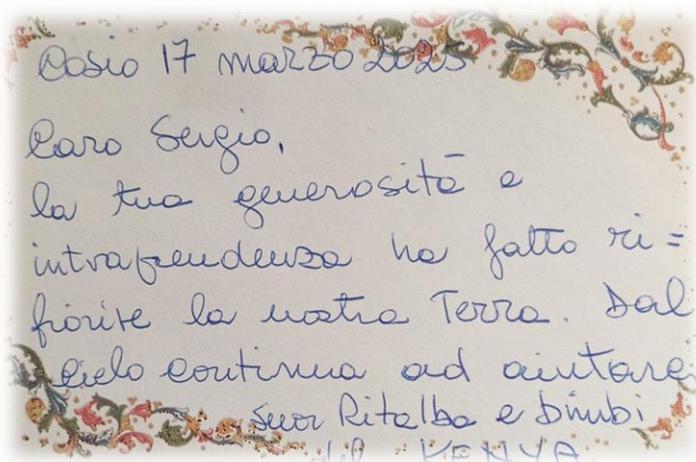
[...], ho saputo che Sergio è volato finalmente libero...

lui starà arrivando vicino ad Andrea.

Sergio troverà il modo per farvi sentire la sua protezione e il suo amore.

Vi sono vicina. Il mio abbraccio per te e Giuditta

Pina Rabbiosi



Ciobin la gioia eterna è tua! Appena puoi vai in Kenya e vedi quanto tu, con tanti amici e noi si è potuto realizzare con il progetto *goccia goccia*. Grazie perché 65.000 persone hanno acqua. Ci rivedremo caro CIOBIN, sì ci rivedremo e tutti insieme godremo la gioia eterna donata da Gesù a chi in terra ha pensato agli altri.

Arrivederci caro amico.

Madre Ritalba

Un ricordo pieno di gratitudine accompagnato dalle più sincere condoglianze...

Grazie per la tua-vostra testimonianza.

Mons. Capelli

[...] vi sono vicino con tutto il cuore e con la mia preghiera in questo momento di grande dolore per la morte di Sergio.

Ci inchiniamo alla volontà di Dio e ricordiamo con ammirazione un fratello che ha fatto tanto del bene nella sua vita a favore degli altri. Come non rivederlo ancora sorridente e tenace nel portare avanti le attività del gruppo missionario di Cosio e le varie cene per raccogliere fondi a favore di tante Missioni sparse nel mondo?

Da lassù ora lui intercede per tutti noi. Seguiamo il suo esempio di bontà e dedizione.

Con un forte abbraccio, sempre unito nel Signore.

P. Giorgio

Caro Sergio Ciobin,

la tua adorata compagna e grande amore della tua vita si è fatta premura di mandarmi la triste e inaspettata notizia del tuo viaggio verso la vita eterna. Con queste quattro righe a questa mesta cerimonia durante la quale i tuoi famigliari, parenti, amici e compaesani ti stanno dando l'estremo saluto vorrei esserci anch'io. Tante sono le ragioni per questa mia presenza non certo fisica dato che ci separano 7 mari e 13 fiumi, una espressione della nostra lingua per esprimere le grandi distanze geografiche. La più importante ragione è un dovere di riconoscenza verso te e verso Graziella e il gruppo missionario di Cosio Valtellino che per non so quanti anni avete sostenuto e continuate a sostenere la causa missionaria nei vari continenti con un entusiasmo e impegno a dir poco straordinario. Alcuni anni fa Graziella mi aveva regalato un calendario dove erano elencati i nomi dei vari missionari e le loro opere sparse nei vari continenti. Con il vostro lavoro di volontariato eravate arrivati in Africa, Asia e America Latina. Mancava solo l'Australia!

So poi che con la vostra fantasia e creatività avevate trovato innumerevoli espedienti per raccogliere fondi da destinare alle opere missionarie: coltivazione di 200 tipi di peperoncini,

feste in paese, lotterie, affitto del tendone e via dicendo! Ci si potrebbe chiedere quale fosse e continua ad essere la molla di questo infaticabile lavoro. Sicuramente la molla è stata e continua ad essere la tua fede, quella di Graziella e quella del gruppo missionario di Cosio, nel primo grande Missionario che ci lasciò il grande mandato di fare conoscere la Sua persona fino agli estremi confini della terra.

Questo mandato tu l'hai preso veramente sul serio e per anni e anni hai aiutato in tutti modi quelli che si stanno impegnando per annunciare la Buona Notizia, il Vangelo di Cristo. Tanto che circa 10 anni fa quando fosti colpito da quella strana malattia incurabile molti di noi restammo piuttosto perplessi e ci chiedevamo perché mai il Padrone della Vita avesse messo sulle tue spalle e su quelle di Graziella una croce così pesante. Ovviamente nessuna risposta è stata possibile a quella domanda! Ma adesso tu quella risposta se non l'hai già avuta l'avrai sicuramente! C'è una seconda ragione per la mia presenza a questo commiato: la tua vita vissuta secondo lo spirito del Discorso della montagna: le famose Beatitudini. Tu sei stato un povero di spirito, un uomo mite, umile, misericordioso, un puro di cuore e un pacificatore. Fede in Dio e nella Madonna ti hanno accompagnato tutta la vita. Mi ricordo di essere passato a casa tua qualche volta all'inizio della tua malattia. Eri sempre in salotto a recitare il Rosario. Che grandi esempi di fede profonda e convinta ci hai dato!

Esempi per tutti, anche per noi missionari che spesso ci lamentiamo dei miscredenti dimenticando che a volte i veri miscredenti siamo noi stessi!

Sei poi stato un vero modello di vita familiare. Io ho una tua foto in cui abbracci Graziella...da quell'abbraccio traspare l'unione dei vostri cuori e delle vostre anime. All'inizio della tua malattia chiesi a Graziella se fosse riuscita assieme a te a portare quella grossa croce. Mi rispose così: noi ci siamo sposati in tre! Sergio, io e nostro Signore. La croce sarà pesante ma Lui mi aiuterà a portarla! Tu Sergio sei stato per Graziella l'uomo della sua vita e lei è stata per te la donna della tua! Secondo il comandamento della Bibbia!

C'è poi un'ultima ragione per la mia presenza spirituale in questa vostra bella chiesa con tanta gente in lacrime per la tua scomparsa dalla scena di questo mondo: i miei debiti di riconoscenza oltre che per tutto l'aiuto dato al mio lavoro missionario in Bangladesh anche i debiti di riconoscenza per le buone cose che tu e Graziella mi portavate ogni volta che ripartivo per la Missione : una bottiglia di vino, un pezzo di formaggio Bitto, una bisciola, la marmellata di peperoncino e altre cose mangerecce. Graziella a tutte queste buone cose aggiungeva sempre anche qualche bel libro. Un mese e mezzo fa, un paio di giorni prima del mio ultimo rientro in Bangladesh, Graziella era venuta a salutarmi con le menzionate cose mangerecce e un bel libro e con lei in macchina c'eri anche tu. Questo è stato il nostro ultimo incontro! Il prossimo sarà nella vita eterna assieme al Padrone della vita.

Dato che noi tutti crediamo nella comunione dei santi dal Cielo avrai un grande compito: prima di tutto quello di vegliare su Graziella e vostra figlia e la sua famiglia e nello stesso tempo continuare a sostenere i vari missionari sparsi in giro per il mondo.

Sergio Ciobin: GRAZIE per tutto quello hai fatto per il mondo missionario! Riposa in pace!
Dal lontano Bangladesh, P. Luigi Paggi s.x.

*...chiunque ascolta queste mie Parole e le mette in pratica,
è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia.*

(Mt7,24)